Anno XXXIII Venerdì 8 Settembre 1899 Conto corrente con la posta N. 214

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Fino alla morte!

Max-Nordau ha detto a proposito di Dreyfus, che pur troppo teme che questi debba continuare nel suo martirio fino alla morte!

E' una preoccupazione codesta, che non si limita nè per spazio, nè per tempo: è tale l'incubo del militarismo in Francia da destare le apprensioni più giustificate sulla sorte di Dreyfus; e poi è talmente logora quella fibra, che meravigliosamente resiste ancora a sì crudeli torture morali, da non rassicurare sulla probabilità che egli ancora possa vivere a lungo.

Sino alla morte! E' triste, molto triste questa previsione e ripiomba l'animo in uno sconforto, da cui è tanto facile straripare nella incredulità ogni speranza di giustizia.

E non è della sola giustizia legale o giuridica, non di quella di militari o di giudici togati o di giudici del popolo — è invece la incredulità, o almeno la diffidenza verso quella giustizia sociale, di cui si a lungo e sì clamorosamente si va predicando perchè poi serva di passaporto alle popolarità ed alle ambizioni, senza che un solo palpito del cuore risponda al grido di questa giustizia così invocata e così delusa!

Dreyfus è un perseguitato dalla immonda cospirazione, che nella sua salvezza riscontra la sua vergogna.

Ma quanti non sono i perseguitati, i diseradati, coloro che ad ogni giorno, ad ogni ora subiscono le torture delle umiliazioni le più sanguinose, perchè essi non possono affrontare gl'impegni dell'esistenza, perchè ad essi manca il lavoro, manca il pane, e con questi manca loro il prestigio della dignità umana e la indipendenza dell'animo?

Ma quanti non sono i perseguitati, non di questa o quella camarilla, non di questa o quella casta, non di questo o quell'organismo privilegiato, ma dell'ambiente, che impone ai derelitti, ai desolati una vita di sofferenze e di stenti, contro cui non vi è che la crudele risorsa della rassegnazione o la ribellione del suicidio?

A quanti non avviene, che nella piena coscienza del loro merito, del loro valore, della loro attività essi non si debbano sentire deboli ed impotenti perchè la società non sa rimeritarli che con la compassione o peggio col disprezzo?

Il fenomeno Dreyfus ha una forma speciale, ma non è isolato. Dove è facile l'affermazione dell'egoismo, dove non si sente la virtù del ricambio umano, dove al vecchio che piega sotto il peso degli anni durati nel lavoro o al giovane che del lavoro va in cerca, non si apre la via, la persecuzione è organismo incosciente, che appunto perchè inconsciente è più feroce.

E quest'organismo prevale pur troppo nella latinità. In Francia si perseguita Dreyfus, in Italia si chiacchiera di riforme e di compensi e di retribuzioni, ma si muore lo stesso di languore e d'inedia. In Francia si plasma il tradimento, in Italia si azzarda l'ingratitudine verso la memoria del Gran Re, a cui l'Italia deve tanto — in Francia alla vedova del colonnello Klob il governo non sa fare di meglio che accordare una rivendita di privative; in Italia le trepidanze del biasimo che al governo può venire dai puritani che urlano, paralizza le più generose ricompense, che sono virtù e dovere di popoli.

In Germania si ricompensa Bismarck col dominio di Friedrichsruhe, in Inghilterra si decreta per Kitchener un premio di mezzo milione, in America si propone per Devey una ricompensa di un milione e trecentomila franchi.

Quale confronto tra la rivendita di privativa della vedova Klob e l'irrequietezza per sottrarre la grande reverenza alla memoria del primo Re d'Italia, di rincontro alla manifestazione della gratitudine che la patria decreta a Bismarck, a Kitchener, a Dewey!

E scendendo ancora, noi ad ogni passo riscontriamo amaramente come il cuore abbia l'ultimo posto nelle nostre vicende sociali, come la politica — ed è politica quella che si è infiltrata negli equilibri delle assemblee locali — consiglia o nega il sussidio, la carità, il conforto a seconda questo può giovare o nuocere alle ambizioni ed agl'interessi.

E viene quindi Dreyfus, che almeno ha raccolto intorno a sè le ansie del mondo, e i tanti Dreyfus che non hanno un istante solo, in cui il loro spirito non debba subire tutti quei tormenti, che superano affraliscono il corpo e disperano l'anima.

Fino alla morte! qual grido è codesto, che richiama la tristezza della grande anima di Cristo — « usque ad mortem! » — nelle tante anime dei derelitti, di cui una società vacua non sa occuparsi che per illuderli o per abbandonargli. Sino alla morte! è proprio questa l'esplosione nel mondo moderno dell'anima latina!

Il monumento a Vittorio Emanuele a Torino

Il monumento al Gran Re, che verrà domani inaugurato a Torino, eseguito dallo scultore genovese Carlo Costa, è senza dubbio fra le più colossali opere d'arte che siano state costrutte in questa seconda metà di secolo.

Il monumento sorge sull'asse del grandioso corso alberato Vittorio Emanuele, all'altezza del corso Siccardi ed è alto 37 metri: la statua del Re misura otto metri.

Da quest'altezza si domina tutta Torino e tutta la catena alpina.

La statua del defunto Sovrano poggia su una trabeazione granitica soprastante quattro colonne doriche. Il Re in piedi tiene l'elmo colla destra e poggia la mano sinistra sull'elsa della sciabola; è ritto e posato sopra tre gradini coperti da un gran tappeto in bronzo che copre una superficie di 10 metri quadrati.

Pure in bronzo sono le quattro statue colossali poste alla base e raffiguranti la *Pace*, il *Lavoro*, l'*Unità* e la *Libertà*.

Queste statue sono alte 7 metri. Ai quattro angoli della base vi sono quattro aquile di 4 metri; le ghirlande che corrono tra le aquile e cadono sulla gradinata, hanno uno sviluppo di 80 metri.

Il basamento architettonico ha una cubatura di 500 e più metri di granito.

Il processo per l'attentato contro l'ex-re Milan

Si ha da Belgrado:

Vivissimo è l'interessamento della cittadinanza per l'imminente processo politico che si dibatterà al tribunale marziale contro 29 accusati, appartenenti in massima parte al partito radicale. La sala comunale ove si terrà il processo è lunga 37 metri e 12 larga. Nel mezzo della sala siederanno gli accusati; dietro a loro sono i posti riservati ai diplomatici e ai giornalisti. Suscita malumore il fatto che nella distribuzione delle tessere ai giornalisti esteri, si è riservato il maggior numero di posti ai rappresentanti dei giornali viennesi e magiari, notoriamente parziali nelle questioni serbe.

Il tribunale sarà presieduto dal giudice di Cassazione Lazzaro Popovic. Fungerà da P. M. il presidente del tribunale circolare M. Simic.

Interessante la lista degli accusati, quasi tutte personalità spiccatissime del partito radicale: Giorgio Knezevic l'autore dell'attentato, Vajko Nikolic colonnello in riposo, Nicola Pasic ex-ministro presidente e capo del partito radicale, Costantino Tausanovic ex ministro e direttore della Banca di Credito, Stojan Protic direttore dell'*Odjek*, Milan Giuric parroco di Uzica, Aca Stanojevic direttore della tipografia radicale, Liubo Zircovich avvocato, Dobroslav Ruzic professore, Nicolo Nikolic avvocato, dott. Milenko Vesic ex-ministro e professore di università, Michele Pavlovic professore d'università, Giorgio Stojkovic professore a Zagodina, Giovanni Pavicevic avv. a Zagodina, Dragosav Boscovic aggiunto giudiziario, Pietro Kovacevic ex-notaio comunale, Gioka Novakovic primo-tenente in ritiro, Michele Dimic negoziante, Stefano Milkovic negoziante, Rista Petrovic negoziante, Radomir Milinkovic possidente, Nicolò Miletic negoziante, Milo Markovic impiegato bancario, T. Rajkovic negoziante, I. Todorovic negoziante, B. Markovic giudice, N. Marincovic industriale, G. Milodarevic negoziante, D. Lapcevic economo, Zivko Angelic capitano distrettuale, Angelina Jovanovic moglie d'un capitano dell'esercito in pensione. Oltre a questi è accusato l'ex-ministro dott. Milovan Milovanovic, il quale si trova a Vienna, ed è stato citato dal tribunale marziale a presentarsi entro 10 giorni a scanso di venire condannato in contumacia.

Knesevic, Nicolic a Pasic, sono accusati per l'attentato contro l'ex-re Milan, e gli altri per alto tradimento ed offese alla maestà sovrana.

Un discorso di Maggiorino Ferraris

sulla situazione in Italia

L'on. Maggiorino Ferraris, ex-ministro delle poste e telegrafi, tenne a Cartosio, presso Acqui, un notevole discorso politico nel quale propugnò per l'Italia una feconda politica agraria.

Dopo aver constatato il miglioramento delle condizioni economiche del paese, misconosciuto dalla speculazione, viene a parlare della politica interna.

L'on. Ferraris si duole vivamente che la questione dell'amnistia è più ancora quella dei provvedimenti politici, abbiano perturbato il lavoro legislativo ed interrotto il corso delle riforme che il paese attende. Furono, questi, gravi errori da parte del ministero.

E' dovere del Governo di mantenere in ogni momento l'ordine pubblico e il rispetto alle leggi. I peggiori nemici delle classi operaie sono coloro che le spingono alla rivolta e al disordine, e di fronte ad essi i governi deboli sarebbero una disgrazia. Ma uno Stato civile e liberale, quanto più dev'essere pronto e fermo nel mantenere l'ordine, di tanto dev'essere generoso e sollecito nell'opera di pacificazione.

Le leggi vigenti — disse — sono sufficienti all'ordine pubblico, sempre quando siano applicate con fermezza e continuità di criterii. E intanto, nè Governo, nè maggioranza, possono, senza danno delle istituzioni, presentarsi agli elettori ed al paese, se prima non hanno dato seriamente opera alle riforme economiche, amministrative e sociali tante volte promesse alle popolazioni.

Quello che offre la Cina all'Italia

L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino che lo Tsuug-Li-Yamen ha offerta all'Italia una concessione mineraria nel distretto Nenking, rifiutando le altre domande avanzate dal Governo italiano. La concessione si giudica inadeguata.

Il processo Dreyfus

L'importante deposizione di Paleologue — La deposizione di Du Paty de Clam.

Riportiamo con maggiori particolari le due interessanti deposizioni, udite nell'udienza dell'altro ieri.

All'interrogazione fata da Labori a Paleologue, delegato del Ministero degli Esteri circa il *petit-bleu*, l'interpato rispose:

« Sta il fatto che l'ambasciatore di Germania disse a Delcassè come Shwartzkoppen gli aveva affermato che il *petit-bleu* era suo, e che egli l'aveva scritto, ma non spedito. »

Grande impressione produsse questa dichiarazione, che stabilisce oltre che la lealtà di Picquart, i rapporti fra Schwartzkoppen ed Esterhazy.

Prima che venisse chiusa l'udienza venne letta la deposizione di Du Paty de Clam raccolta dal capitano Tevernier a Parigi.

Nella sua deposizione Du Paty de Clam protesta contro le calunnie di cui fu vittima, e di cui lo scopo era di togliere considerazione ad un ufficiale della polizia giudiziaria nel 1894.

Indi ripete la deposizione fatta dinanzi alla Cassazione relativamente alla parte avuta nell'affare Esterhazy.

La deposizione di Du Paty de Clam prosegue dichiarando che l'ordine di arrestare Dreyfus era stato dato prima di sottoporre questi alla prova della dettatura.

Ripete relativamente a questa dettatura le spiegazioni fornite alla Cassazione. Fissa la data del *bordereau* tra il 15 e il 30 agosto 1894.

Smentisce la dichiarazione attribuitagli circa il dispaccio Panizzardi. Dice che fece con Sandherr il commentario dell'incartamento segreto destinato a stabilire il tradimento di Dreyfus, e che fu l'agente della trasmissione dei documenti segreti nel processo del 1894 al Consiglio di guerra.

Dichiara che Dreyfus non gli disse mai la frase: *il ministro sa che sono innocente*.

Conclude confermando le precedenti deposizioni relativamente ai rapporti avuti con Dreyfus.

La seduta è tolta.

XXVII. Udienza

La citazione di Schwartzkoppen e Panizzardi.

Rennes 7.

La sala è popolata.

L'avvocato Labori comunica al Consiglio di guerra di essere stato informato che per ragioni d'ordine pubblico i colonnelli Schwartzkoppen e Panizzardi non potrebbero venir a Rennes a deporre pubblicamente dinanzi al Consiglio di guerra. Però dalle stesse fonti gli venne pure avvertito che i due colonnelli sarebbero pronti a fare le loro deposizioni dinanzi ad una commissione giudiziaria che venisse appositamente delegata dal presidente o dal Consiglio di guerra.

Dopo lunga discussione la Corte decide che è di esclusiva competenza del presidente di delegare una commissione per assumere le testimonianze di Schwartzkoppen e di Panizzardi. In pari tempo la Corte si dichiara ad unanimità incompetente ad accogliere le proposte di Labori rel tive alle pratiche da farsi per ottenere dalle potenze estere le comunicazioni dei documenti del *bordereau*.

Labori si rivolge quindi al presidente pregandolo di voler delegare una commissione coll'incarico di assumere le deposizioni degli ex-addetti.

Il presidente risponde rifiutandosi di delegare la commissione (*impressione; mormorio prolungato*).

La lettera di Esterhazy

Il *greffier* legge la lettera scritta recentemente da Esterhazy al generale Roget, della quale Labori aveva chiesto con grande insistenza la lettura nella seduta di ieri l'altro. Nella sua lettera Esterhazy dà a Bertillon del pazzo, del miserabile e del furfante; si lagna della squallida miseria in cui si trova, Esterhazy ripete le invettive e le minaccie già altre volte espresse contro i suoi capi e contro i nazionalisti.

Egli ripete nuovamente la parte che il colonnello Sandherr, come capo dell'ufficio informazioni, ebbe in tutti gli avvenimenti, spiega inoltre tutta la faccenda ed infine aggiunge che i giudici del Consiglio di guerra sono stati comperati già da lungo tempo.

Un ex-direttore di Polizia

Viene quindi interrogato Cochefort, ex direttore di polizia, il quale dice che durante la scena della dettatura, Dreyfus era in preda a un certo turbamento solo dopo che Du Paty gli fece in modo brusco un'osservazione.

Cochefort racconta inoltre che su di un tavolo nella stanza attigua si trovava una rivoltella. Mentre Dreyfus, dopo la scena avuta con Du Paty, scena che terminò col suo arresto, passò per quella stanza, qualcuno fece un movimento come per impedire che Dreyfus si avvicinasse alla rivoltella. Dreyfus accortosi di ciò, esclamò: Non c'è bisogno! Io non voglio uccidermi, io voglio vivere per dimostrare la mia innocenza!

Czernuski

Labori legge una lettera in cui si dipinge Czernuski come disonesto e colpito da alienazione mentale.

Dopo altri schiarimenti domandati da Labori l'udienza viene sospesa alle 9.50.

La requisitoria del Commissario Carriere

La seduta è ripresa alle 10.15.

Appena il commissario del Governo Carriere si alza per pronunziare la sua requisitoria tutti gli ufficiali testimoni lasciano l'udienza per raggiungere le rispettive guarnigioni.

La requisitoria di Carriere, basata su arzigogoli, indegni di un onesto soldato, conclude così:

« Nella mia anima e nella mia coscienza vi dico che Dreyfus è colpevole e vi chieggo l'applicazione dell'articolo 76 del codice penale militare (*movimenti prolungati*).»

Il seguito del processo è rimandato a domani per l'arringa di Demange.

Alla uscita Labori stringe le mani a Dreyfus dicendogli: *Coraggio!*

L'udienza è tolta senza incidenti.

L'art. 76 del Codice Penale francese, la cui applicazione è stata richiesta dal Commissario del Governo contro Dreyfus, riguarda uno dei casi di *alto tradimento*, e precisamente quello di chi siasi reso colpevole di macchinazioni o abbia tenuto intelligenza con Potenze estere o coi loro agenti, per spingerle a commettere ostilità o ad imprendere la guerra contro la Francia o per procurarne loro i mezzi — sieno poi state o no queste macchinazioni seguite o meno da ostilità.

Questo caso di alto tradimento è punito con la morte.

— Anche nel primo processo l'accusa era addivenuta alla stessa conclusione, che fu infatti accolta dal Consiglio di guerra; ma poi la pena di morte fu commutata in quella della deportazione perpetua.

Una esclamazione di Dreyfus sulla sentenza

Rennes 7. — Durante la requisitoria Dreyfus volgendosi a Labori esclamò: *Qu' il est malheureux d'entendre parler comme ca.*

Si afferma che il Consiglio di guerra non è concorde. Lo spostamento di un voto potrà portare l'assoluzione.

Un «bordereau» di Esterhazy

Parigi, 7. — Il *Petit bleu* dice che arriverà a Rennes stasera da Londra un tale Gibbons che reca un *bordereau* identico a quello del 1894, scritto da Esterhazy a memoria, senza averne sott'occhio il *fac-simile*, alla presenza di parecchi testi che lo autenticarono con giuramento.

Il *bordereau* sarà consegnato al colonnello Jouaust; e si crede che costituirà una prova irrefutabile della innocenza di Dreyfus.

La risposta di Guglielmo II. e Umberto Istruzioni a Carriere

Rennes 7. Si dice che Labori abbia già ricevuto dall'imperatore Guglielmo e da re Umberto la risposta ai suoi telegrammi. Labori però non vuol dir nulla riguardo al tenore di quelle risposte, le quali, come nondimeno si afferma, non suonerebbero sfavorevoli alla domanda dell'avvocato.

Il commissario governativo, maggiore Carriere, ricevette ieri sera un telegramma del ministro della guerra generale Galliffet, il quale a nome del Governo prega Carriere di tenersi nella sua requisitoria finale strettamente entro i limiti della decisione della Corte di cassazione.

Ciò che si dice a Roma

Roma, 7. — Stamane è giunto Panizzardi per mettersi a disposizione delle autorità diplomatiche e militari. Intanto si dice che a Berlino sono contrari ad autorizzare Schwarzkoppen a deporre nel processo di Rennes, secondo il desiderio manifestato dall'avv. Labori.

Czernuski è un cavaliere d'industria

Budapest, 7. — Un cittadino di Budapest di nome Rohoncsy, il quale dice di conoscere molto bene quel Czernuski che si presentò lunedì come teste al processo di Rennes, ha inviato a Labori un dispaccio di una lettera per espresso, nella quale descrive il Czernuski come un imbroglione volgare, come baro, insomma come un pericoloso cavaliere d'industria.

Rohoncsy si richiama alla testimonianza di parecchie persone le quali possono confermare che il Czernuski fu da lui colto sul fatto mentre barava al giuoco.

Il « Piccolo » sequestrato

Ieri a Trieste venne sequestrata la prima edizione del *Piccolo* per ordine del Procuratore di Stato.

A tale misura diede motivo un brano dell'articolo « Il generale Menotti Garibaldi. — La giornata di ieri e le accoglienze » e precisamente lo stellone che incomincia con le parole: « Furono arrestate in tutto 7 persone » e finisce: « di riforme individuali e generali nel corpo di p. s. »

Cronaca Provinciale

Note Cividalesi

Alcuni dialoghi in «Mah!»

— Perchè a rappresentare il Municipio di Udine al Congresso di Cividale ed al Banchetto, non è andato il Senatore Sindaco, ma invece ha delegato un assessore?
— Mah!

— Perchè l'assessore fece solo atto di presenza, senza dir verbo nè al Congresso nè al Banchetto?
— Mah!

— Perchè il Municipio di Udine ha fatto pervenire ai dotti di ogni paese raccolti a Cividale l'invito di visitare la nostra città, quando erano già partiti?
— Mah!

— Sai dirmi la ragione per cui fra i moltissimi preti concorsi in Cividale, quelli d'oltre confine, sotto l'alto dominio cioè del Cardinale Missia, vestivano tutti l'abito nero e la tuba quasi come altrettanti buoni borghesi, mentre quelli della nostra Diocesi, imperante S. E. Zamburlini, sono costretti a vestire in maschera alla Spagnuola con relative picche... e che picche, e con relativi mantelli svolazzanti che li fanno assomigliare a tanti pipistrelli...?
— Mah!

— Non sono ministri della stessa religione?
— Mah!

Il Millenario di Paolo Diacono a Cividale

Esposizione provinciale bovina

Ieri ebbe luogo la Esposizione Provinciale Bovina, riuscita quanto mai importante, essendosi presentati animali sceltissimi in ogni categoria.

L'affluenza del bestiame, specialmente giovane, rese impossibile tenerlo nel parco del Collegio, quindi si dovette farlo stazionare ora qua ora là, a seconda dell'ombra che si poteva avere.

Il Comitato, presieduto dal solertissimo avvocato Vittorio Nussi, fu instancabile e i signori deputati provinciali cav. Biasutti e nob. Pollis, i dottori cav. Romano e Sabbadini, i signori Bernardis, Cancianini, Miani, Cossio, Vuga, Podrecca, Pinni ed altri di cui ci sfugge il nome, continuamente si prestarono per agevolare il compito della Giuria. A tutto sovraintese poi personalmente anche il presidente del Comizio, signor Antonio Coceani.

Coadiuvò il Comitato quale segretario il nob. Niccolò Cassacco, impiegato della nostra Deputazione Provinciale.

Pochi degli inscritti mancarono all'appello e spiaque non vedere il gruppo del marchese Concina di S. Daniele.

La Giuria si era divisa in due commissioni: Presidente Generale era il cav. Faelli. Abbiamo dato l'altro ieri l'elenco dei giurati, e specialmente tornò gradito il giudizio favorevolissimo di quelli provenienti da altre provincie, ma che da vari lustri intervengono sempre quali giurati alle nostre mostre zootecniche, così il prof. cav. Nicolò Luigi Galdiolo della R. Scuola Agraria di Brusegana (Padova), Antonio Luisetto, agente dell'Amministrazione del conte Collalto di Susegana, Vincenzo Michieli possidente a Campolongo, già presidente delle Giurie zootecniche di Gorizia, cav. Luigi Zorzi, distinto allevatore di Parona all'Adige (Verona).

Come si è detto, l'impressione fu favorevole nelle varie categorie (lo diciamo con le parole dei giurati stessi Galdiolo e Luisetto) «i progressi ottenuti nella produzione di buoni riproduttori maschi è sorprendente.»

Perciò non fu difficile assegnare tutti i premi e in certi casi aggiungerne, come emergerà dall'elenco ufficiale, che a noi non è dato riprodurre per la sua lunghezza.

Buttazzoni di Buttrio, poi Nassi, Luca Modonutti, Bernardis, Nadalutti, Mattiassi, sono nomi di distinti tenutari di torelli che ebbero nuovo onore alla mostra di Cividale.

La *medaglia d'oro* del Comizio di S. Daniele passò al toro esposto dal signor Venturini di Basaldella (Campoformido), già proveniente dalle stalle dei distinti allevatori fratelli Pesante di Pasian Schiavonesco.

Molte erano le vitelle maggiori di un anno, e l'Ossano di Risano, il Gasino di Villaorba, il Zamparutti di Togliano, il Tellini di Buttrio, il Ferrari di Cussignacco, il co. Freschi di Faedis, il Di Lenardo di Gonars, il Colloredo di Villanova, il Piussi di Chiasottis col Cainero ed altri si fecero onore.

Moltissime le giovenche. Attraevano l'attenzione di tutti quelle del sig. Antonio Stroili, di Gemona, che aveva diritto ai due primi premi in danaro, ma la Giuria gli accordò uno dei premi più la *medaglia d'argento* dell'Associazione Agraria Friulana.

Furono pure premiati Assano, Bacchetti, co. Vittorio De Asarta deputato al parlamento, co. Florio, Luigi Beltrame, Fabro di Selvuzzis, F.lli Mulloni, Romanelli, Macorig, Lesa, Piussi, ecc. ecc.

Nella categoria V^a (vacche) specialmente si fece onore l'allevatore sig. Luigi Beltrame di Caminetto di Buttrio (ebbe la bellissima *medaglia d'argento* del Comune di S. Giovanni di Manzano), poi Michelini di Buttrio, Ferrari, Mulloni, Macorig, Rieppi, Mocchiutti, Banello, Grandi, Minen ed altri.

Più numerosa di tutte fu la categoria VI che rappresenta l'avvenire dell'allevamento. Intorno agli animali di questa categoria ci fu una ressa continua, riportando specialmente distinzione quelli dei sigg. Stroili e Freschi di Pagnacco con due soggetti giovanissimi, poi il predetto Stroili, Mulloni di Sanguarzo, Baracetti, Assano, Luca, Ponte, co. L. de Puppi di Villanova, d'Osvaldo, di Lenardo, i Meroi, Piussi, Minen, Banello, Pagnutti, Travaini, Plasenzotti, Nassic, Assano.

L'Istituto Sabbadini di Pozzuolo ebbe un premio speciale.

Nella categoria VII. (Lattiferi) si fecero onore il Cotonificio Udinese e il co. Vittorio De Asarta; quest'ultimo ebbe la *medaglia d'argento* della Camera di Commercio; il Cotonificio Udinese ebbe quella di *bronzo* pure della Camera di Commercio, e un altro premio nella cat. XI.

Nell'undicesima ebbe altri premi il già più volte ricordato sig. Antonio Stroili di Gemona.

Per bovi di lavoro furono premiati gli eredi Podrecca, l'amministrazione co. L. de Puppi di Villanova del Iudri e quella del conte Guido de Puppi di Moimacco; poi Meroi, Ceccotto, Micolini, Bottussi ed altri.

Vari premi si accordarono anche a bovari in varie categorie.

Un gruppo di signori appassionati offerse in dono cinque bandiere d'onore, sommamente gradite dal Comitato. Essevennero distribuite con questo ordine:

I. al Comune di S. Giovanni di Manzano per il gruppo collettivo di 37 animali esposti, fra i quali moltissimi premiati singolarmente (Amm. L. de Puppi, Ceccotti, Mattiassi, Gassino, Colloredo, Mucchiutti, Banello ecc.)

II. al gruppo numeroso del sig. Giacomo Tomadoni, di Buttrio, il quale non volle presentare i suoi ottimi soggetti nelle singole Categorie.

III. al gruppo di lattifere del tenimento di Fraforeano (co. de Asarta).

IV. all'importante gruppo che rappresenta uno speciale allevamento del sig. Antonio Stroili di Gemona.

V. Al Cotonificio Udinese pel bellissimo gruppo di lattifere.

Sempre nei locali dell'Esposizione (Collegio) il Comitato nella forma la più cordiale offrì un banchetto ai giurati invitando anche due dei preposti del Collegio ed il Nussi, il Coceani, il deputato provinciale Biasutti, i giurati signori Faelli, Galdiolo e Zuzzi espressero le loro impressioni soggettive ed obbiettive sulla mostra, sul quale oggetto naturalmente molto si è discorso ovunque.

Notiamo due fatti: L'interessamento esemplare del sig. Sindaco di S. Giovanni di Manzano (Desiderio Molinari) che procurando il vantaggio dei propri amministrati, contribuì al successo della mostra.

Altro fatto: Il vivo interesse addimostrato dagli allevatori dei Mandamenti di Sacile e Pordenone venuti in buon numero con a capo l'on. deputato comm. Chiaradia ed il consigliere provinciale nob. Quirini.

Anche quella parte della provincia vuol porsi sulla via del miglioramento e praticamente ne studia i mezzi ed i modi.

Possiamo aver commesse involontarie omissioni e volentieri rettificheremo e pertanto ci preme avvertire, che per scambio di numero erasi ritenuta premiata una giovenca di altro allevatore, mentre la Giuria, confermò essere realmente degno di primo premio il soggetto esposto dal sig. Pietro Bolzicco di Pavia d'Udine.

Feste religiose

L'odierna giornata è dedicata alle solennità religiose.

Nella mattina pontificale dell'arcivescovo in Duomo, e più omelia, ecc.

Questa sera alle 20 concerto della banda cittadina.

Treno di ritorno

Questa sera alle 23.55 partirà da Cividale un treno speciale di ritorno che arriverà a Udine alle 0.24.

Epistolario d'un "Bohèmien,,

Una gita a Cividale

L'oratorio di Tomadini

Valvasone 6 settembre

Cara Efely!

L'argenteo disco facea capolino da una nube rappresentante una testa di leone, la brezza freschissima ci sollevava dal caldo opprimente della giornata, mentre chiacchierando fuori del caffè, vedevamo correr liete le prime ore della notte, immersa nel silenzio della campagna.

Tutt'ad un tratto, io che me ne stavo lontano dalla compagnia leggendo un giornale, udii un signore esclamare: «Benissimo! Così verrà con noi anche Ics, il bohèmien. Io scattai, e presi a dire senza complimenti:

«Se paga lei!.., perchè io.... m'intende....!

«Io! sicuro! — rispose — Pago tutto io per lei.»

Vedi, cara Efely, come son fatti questi italiani! Dove trovi tu un tedesco che si sobbarca a tante spese, per far correre un conoscente ad un oratorio nel tempio di Gerusalemme?... Eppure qui ci sono di questi tipi, e se non vuoi credere, vieni a fare la prova....

No... scusa; mi sono sbagliato. Mi ricorderò sempre le parole d'un tedesco, il quale giurava che mai avrebbe condotto sua moglie in Italia, perchè gli Italiani mangiano cogli occhi le bionde e celesti creature nordiche, e queste si lasciano voluttuosamente inghiottire. Dunque rimani dove sei, e non esporti ai pericoli del bel cielo d'Italia.

A quel signore si univano altre due egregie persone. Somma totale: Quattro. Vedi, Efely del mio cuore, quattro anime è quattro corpi, che si muovono da Valvasone per sentire nel tempio cividalese una divina voce d'oltre tomba.

Partimmo di buon mattino. Figurati! abbiamo dovuto alzarci alle cinque! Ad Udine attendemmo due ore. Finalmente un treno della Società Veneta ebbe pietà di noi, e ci portò a Cividale.

In questa poetica cittadella del Friuli trovammo un mondo internazionale, venuto per le feste di Paolo Diacono. (Ti mando un giornale, che ti dirà tutto ciò ch'io qui lascio per brevità.)

Seduti ad un caffè presso il Duomo, io mi commossi a più riprese nel sentire gli accenti della forte favella del Goethe. Ogni treno portava torrenti di gente ammalata, con 40 gradi di febbre, per il caldo, e per l'ansia prodotta dall'aspettativa d'un avvenimento musicale.

Innanzi al mezzogiorno la mia compagnia pensò di ristorarsi alla trattoria d'un albergo, dove, a vero dire, il servizio era alquanto confuso; ciò che diede motivo a più d'uno di lamentarsi.

Ci recammo quindi all'esposizione.... Sai che io ho una grande avversione per le esposizioni, e perciò non ne farò parola; quantunque quella di Cividale, senza molte pretese, la trovassi molto bene ordinata.

Fatta una corsa al celebre ponte del diavolo rimasi incantato per lo splendido panorama....

Il magnifico Castello, le vetuste costruzioni fiancheggianti le viuzze a zig zag, mi ricordarono le accanite, sanguinose lotte del tempo dei feudatari, feroci e valorosi, causando un fremito a' miei nervi, che non si acquietò che alla musica paradisiaca del Tomadini.

Quei colli ridenti, il fiume profondo colle sue cascate, certe graziose lavandaie che accarezzavano la limpida acqua susurrante tra pietre multicolori, il cielo tinto di quell'azzurro che risplende negli occhi di tanti angeli terrestri,... ah, Efely del mio cuore! se tu sapessi quante volte ti desiderai al mio fianco!

Ma verrà il giorno che un mio capolavoro volerà dall'Alpi a Scilla e dal Tamigi al Bosforo, e allora... mi capisci, nuoteremo nell'oro, ed anche tu potrai godere, quanto ora gode nella miseria il compagno della tua vita.

Non ti parlerò delle carceri romane, nè del tempio longobardo, nè del Museo, nè del Congresso, perchè non finirei più.

So che tu sei appassionata per la musica: passiamo dunque al Duomo, dove alle 15 precise si doveva eseguire per la prima volta, qui, il premiato oratorio d'uno dei più celebri compositori italiani: il cividalese abate Jacopo Tomadini, morto nel 1883.

A te parrà strano che per entrare in una chiesa si debba pagare; ma in Italia, dopo la venuta del celebre Perosi, è invalso l'uso di trasformare la chiesa in teatro.

Se ritornasse al mondo Gesù Cristo, non so che direbbe, vedendo risorti tanti templi di Gerusalemme profanati. Ma ciò si fa, dicono, per adorare Iddio e allora... lasciamo responsabili i ministri della chiesa.

Nei posti distinti si pagavano sette lire. A Monaco, colla medesima spesa, si assiste ad una delle più grandiose opere wagneriane. Non avrei mai creduto però che nell'assegnare i posti in un tempio, vi dovesse regnare tanta confusione!

Perchè scambiare la destra colla sinistra? Perchè far levare chi è seduto, due, tre volte, per mancanza di direzione? Perchè non numerare le sedie?.. Ma... lasciamo responsabili di ciò i ministri...

Suona la campana; si chiudono le porte: il direttore cav. Bossi va al suo posto, e comincia, in mezzo ad un silenzio sepolcrale, la *Resurrezione del Cristo* — cantata a quattro voci ed orchestra.

Il preludio, di stile veramente religioso, affascinò; ma il *bis* mi parve fuori di luogo. Sono poi imperdonabili le interruzioni con battimani, prima che sia terminata una frase.

Sublime, ed eseguito sublimemente dai cori, il «Noi del Cristo fedele drappello» e «Morte e vita» giustamente bissato. E' pure toccante il Racconto di Maria. Peccato che la donna trillasse troppo!

Il coro finale, l'Alleluja meraviglioso, riscosse entusiastici applausi, e venne replicato.

La cantata si avvicina allo stile degli oratori tedeschi, tuttavia in certi punti è... troppo moderna, come ad esempio il finale. Un passo più in là, e non si potrebbe più dire musica religiosa.

Perdonami la lunga lettera ed abbiti i più affettuosi saluti dal tuo

Zeta Ics

(Portato in copia lettere da)
Johann von Valvason

DA GEMONA

L'arrivo dell'«Istituto Manin»

Ci scrivono in data 7:

Un'indecenza! Che in Municipio, a Gemona sedessero persone grette ed ignoranti da parecchio tempo lo si sa, ma che queste fossero prive della più elementare educazione, del più semplice sentimento d'ospitalità non lo si sarebbe mai creduto.

Diffatti ieri mattina giunse fra noi reduce da S. Daniele, l'«Istituto Manin» di Venezia, che 15 o 20 giorni fa fece domanda d'ospitalità al nostro Rev.mo Municipio, che accettò offrendo quale ricovero l'ex caserma degli Alpini.

Con questo i nostri amministratori credettero bene d'aver adempito ad ogni loro dovere; e quando alle 10 circa di ieri giunsero alla ex caserma degli Alpini gli allievi del detto Istituto stanchi e grondanti di sudore, furono a riceverli!... il Bidello delle scuole elementari e lo spazzino comunale, i quali stavano allora trasportando la paglia che doveva servire da letto agli orfanelli.

I cittadini di questa visita nulla sapevano, onde neppur essi potevano fare a que' orfanelli festosa accoglienza che anni sono, d'accordo con l'Amministrazione liberale (dai clericali odiata), fecero alla venuta dell'«Istituto Turazza» di Treviso.

Ov'è dunque la tanto acclamata e vantata carità cattolica? E' dunque impietrito il vostro cuor peloso o infingardi clericali?

Ma se invece di poveri orfanelli si fosse a voi presentato qualche idropico e ben pasciuto Reverendo Intransigente vostro pari, allora sì che a suon di scampanii l'avreste accolto, e se questo non bastasse con luminarie e sontuosi banchetti l'avreste festeggiato.

Sparsasi la voce dell'arrivo dei convittori dell'Istituto, in fretta si mandò pel Segretario, il quale fece da Cicerone all'egregio Direttore dell'Istituto.

Più tardi si presentò il solito *Pre Checo* ed il famoso *Don Chisciotte* che è l'unica, per quanto minuscola, persona decente rappresentante la maggioranza del nostro consiglio.

Alle 6 que' ragazzi eseguirono a perfezione nella Piazza Vecchia degli esercizi ginnastici, meritandosi gli applausi degli intervenuti.

In compenso di tutto ciò il Municipio, offrì loro mezzo bicchiere di vino bianco ed una ciambella a testa nella sala del Consiglio, ove fecero sfoggio della magna eloquenza *l'erculeo Don Chisciotte 126 cent.* e l'illustre ex consigliere Cedaro.

Alla sera poi la fanfara del collegio tenne un concertino nella Piazza Vecchia, al quale assistette buon numero di cittadini e di nere zimarre.

Questa mattina alle 6 i collegianti partirono per Tolmezzo ove spero avranno un'accoglienza più decente di quella offerta dal nostro Municipio, sede pur troppo a disdoro di Gemona, del più intransigente clericalismo.

Arpia

DA AMPEZZO

La ferrovia per la Carnia

Scrivono in data 6:

L'idea di costruire una ferrovia che congiunga Villa Santina — centro della Carnia — colla linea della Pontebba non è nuova; molto si è parlato per l'addietro, senza troppo concludere; ma questa volta pare si faccia sul serio.

E' imminente la costituzione a Villa Santina di un Comitato provvisorio, il quale convocherà i Sindaci dei Comuni interessati per la nomina del Comitato definitivo, che dirigerà ed eseguirà le pratiche opportune, affinchè l'idea sia presto tradotta in atto.

E' inutile dimostrare la grande importanza della progettata linea ferroviaria per tutta la regione Carnica ed anche per il Cadore e Comelico.

Un giornale di Udine del 2 corr. (*) reca in proposito un articolo, nel quale si accenna al vantaggio economico che la nuova linea porterebbe a tutte le classi della popolazione Carnica e si fa un conto approssimativo della spesa e degli utili. Ma quello che importa adesso è che le cose si facciano bene e con sollecitudine; e che i Comuni interessati si stringano d'accordo e concordi cooperino per raggiungere lo scopo che è nei voti di tutti noi.

(*) Il *Giornale di Udine*.

DAL CONFINE ORIENTALE

Menotti Garibaldi nell'Istria

Ieri il generale Menotti Garibaldi visitò Capodistria e Pirano, ove ricevette splendidissime ed entusiastiche accoglienze da quei Municipii e da quelle popolazioni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 8. Ore 8 Termometro 21.4
Minima aperto notte 17. — Barometro 752.
Stato atmosferico: bello
Vento N O Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 28.6 Minima 17.3
Media 22.37 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

8 settembre 1420

Il Veneto Senato dichiara aver il Friuli legittimamente conquistato

La Repubblica Veneta (come risulta dalle varie effemeridi che abbiamo illustrate) ci tenne d'occupare il Friuli non solo dal desiderio di aprirsi la via a nuovi e maggiori commerci in Germania, ma anche dalla necessità di difendere ed assicurare il proprio Stato contro ogni invasione eventuale di popoli stranieri.

Il Papa fece istanza alla Signoria Veneta perchè il Friuli rimanesse sotto la giurisdizione del Patriarca d'Aquileia, ma la Repubblica Veneta rispose (Deliberazione Senato - *Secreta* R. VII, f. 178') l'*8 settembre 1420* che non intendeva restituire ciò ch'essa aveva legittimamente conquistato.

Aggiunse che al Patriarca spettavano soltanto due mila cinquecento ducati e che tuttavia, per dimostrargli la sua filiale devozione, gliene assegnava annualmente tremila.

Più tardi il Concilio di Basilea vedendo nella distruzione del Patriarcato di Aquileia un atto di violenza brutale (14 dicembre 1453), scomunicò la Repubblica Veneta, ma la scomunica (dicono il Bonturini e il Cogo) non mutò i propositi del Senato, nè turbò le coscienze dei cittadini.

Per la gita dei bambini dell'Educatorio

Il prof. Roberto Lazzari, direttore della «Scuola e Famiglia», ha inviato alla Presidenza 5 lire.

Auguriamo che altri generosi cittadini lo imitino.

E' incredibile la gioia di quei poveri fanciulli nel passare una intera giornata in campagna. E quanta salute acquistata! Come si risveglia la loro mente alla vista dei ridenti colli di S. Margherita e della verdeggiante natura!

Tanti più quattrinelli e tante più gite. A queste è destinato l'introito del *cestino*.

Chi non si sente di dare *lire* dia il *soldo* alla «Scuola e Famiglia» nel *cestino*.

Nel firmamento

Per i curiosi di astronomia, sarà interessante di sapere che al 23 del corrente settembre il sole entrerà nella costellazione della Bilancia e incomincierà l'equinozio di autunno.

Chi ha meno di 29 anni vedrà, nelle notti di settembre per la prima volta un astro di primaria grandezza che si chiama la Cappella e che è visibile soltanto ogni 29 anni.

Vi saranno poi le stelle cadenti al 15, al 21, al 22 e al 27 dello stesso mese.

Senza fanale

Antonio Brazzà fu Arcano, d'anni 13, la decorsa notte girava le vie della città in vettura sprovvista del prescritto fanale.

Venne perciò dichiarato in contravvenzione.

La revisione dei redditi
di ricchezza mobile

Il ministro delle finanze, on. Carmine, ha diretto ai prefetti, intendenti di finanza, ispettori delle imposte, sindaci e presidenti delle Commissioni per le imposte la seguente circolare:

« Nel disegno di legge sull'imposta di ricchezza mobile presentato al Parlamento nella fine dell'anno decorso si contenevano disposizioni intese a sollevare stabilmente la condizione dei minori contribuenti in genere e di alcune classi in specie, ed altre tendenti ad attenuare il peso delle procedure di accertamento con allungare il termine delle periodiche revisioni dei redditi. Se le prime, in quanto consistevano in una riduzione di aliquota di imposta sui redditi minori, generarono qualche perplessità, essenzialmente per motivi di esigenze di bilancio, le seconde riscossero unanime il consenso; ma comunque, a quelle proposte mancò la sanzione legislativa, onde la necessità di dover procedere anche questa volta alla revisione biennale in esecuzione della legge esistente.

« I concetti maturati dal Governo, ed in quella guisa concretati, mi sono stati però di guida nell'indirizzo da dare alle operazioni degli uffici finanziarii; ho anzi cercato darvi un principio di attuazione compatibilmente con la osservanza delle discipline vigenti.

« Ho pertanto raccomandato speciali riguardi per quelle industrie, che, come l'agraria, hanno maggior bisogno di tregua per ristorarsi da patite crisi; rispetto delle attività nascenti ed ingenerale delle più depresse, nonchè delle minori, e deferenza alle valutazioni di reddito stabilite da recenti giudicati. Con ciò è stato anche mio intendimento rattenere la revisione entro limiti di estensione molto modesti, per cui potessero rimanere esenti dal travaglio di nuove discussioni e di nuovi occhi quelle classi almeno di contribuenti, ai quali, come dissi, le proposte legislative miravano specialmente a giovare.

« Avendo così ristretto la revisione nella sua sfera di svolgimento, non mi sono meno preoccupato di contenerla in forme miti e serene riguardo alla misura dei suoi effetti sulle valutazioni da ritoccare, o perchè ritenute esorbitanti dagli interessati, o perchè dagli agenti riconosciute non in armonia con con i precetti della legge e della giustizia distributiva. E' stato da me raccomandato che l'azione della finanza si mantenga nel primo caso, nei limiti di una temperata equanime difesa degli interessi dello Stato, disposta a riconoscere le ragionevoli esigenze delle variabili vicende economiche influenti ad alterare le singole capacità contributive; nel secondo, restringa in via normale la sua iniziativa ai più sensibili e sopratutto dimostrabili miglioramenti verificatisi soltanto nel biennio, nella produzione dei redditi.

« Ho pur fatto intendere che in entrambi i casi le richieste degli uffici debbono essere eque, moderate, lontane dal provocare sbalzi troppo forti fra la tassazione attuale e la futura, riguardose di quel margine di elasticità che, di fronte all'entità assoluta e reale del prodotto, deve lasciarsi immune in vista delle vicende aleatorie della produzione; che le richieste medesime debbano sopratutto essere meditate dinanzi il giudizio concreto e definitivo dell'accertatore, non già quello esagerato soltanto allo scopo di predisporre più ragionevoli transazioni. Ed infine allo scopo pure avvisato da quel progetto di legge, di lasciare agli uffici un termine sufficiente per ponderare maturatamente le loro proposte ed ai contribuenti un campo più largo per venire ad una calma discussione delle stesse sulla base di elementi positivi più accuratamente vagliati ho promosso il sovrano decreto 1 agosto scorso n. 527, del quale è già cenno nella mia circolare del 17 agosto passato n. 11275, e pel quale è prorogata di un mese la pubblicazione della tabella dei contribuenti, prescritta dall'art. 38 della legge del 24 agosto 1877 testo unico.

« I criteri da me additati, che non dubito siano stati e saranno eseguiti dagli agenti delle imposte sotto la guida e la vigilanza dei signori intendenti di finanza e dei signori ispettori compartimentali, danno alla revisione mobiliare un carattere che non può consentire prevenzioni nei contribuenti verso l'opera dell'amministrazione.

« Io mi auguro quindi che in questo momento, in cui per la composizione dei dibattiti non potuti evitare, è largamente aperto l'adito alla discussione ed agli accordi sulla base della reciproca buona fede e del comune rispetto alla legalità, i contribuenti vi accederanno volonterosi, sicuri di trovare gli agenti animati da equo spirito di conciliazione.

« Dopo ciò, per le controversie che non potessero eliminarsi uopo è che i contribuenti facciano ricorso a quei mezzi corretti e pacifici che la legge loro assicura a salvaguardia dei loro interessi; intendo dire ai reclami alle Commissioni che sono appositamente costituite a giudicare nelle divergenze in materia di imposte.

« Le Commissioni amministrative, compenetrate anche esse del modo equanime con cui la revisione è stata ispirata e condotta avranno meno arduo l'alto e delicato còmpito loro; e d'altra parte è necessario che i contribuenti abbiano fede nella competenza e nella imparzialità delle stesse, invocandone l'illuminato e sereno giudizio con quella fiducia con cui vi acceda a sua volta la finanza.

« Dato poi l'indirizzo della revisione da me tracciato, dati tutti i mezzi legali che i contribuenti possono sperimentare, non pur con amichevoli trattative cogli agenti, ma altresì coi loro ricorsi alle Commissioni, alcun'altra azione dopo quella da me largamente spiegata in via di preparazione, quand'anche non me ne venisse tolta dalla legge la facoltà, io sentirei di potere in alcun modo di esercitare.

« Mentre perciò mi rivolgo ancora una volta ai funzionari ed agenti dell'amministrazione finanziaria per raccomandar loro anche in questo momento ogni maggior cura nella esatta interpretazione dei criteri da me indicati, faccio appello pure alla cooperazione delle autorità politiche ed amministrative locali nello scopo di additare ai contribuenti come unico, corretto ed utile atteggiamento quello di una calma fiducia nelle garanzie che loro assicura la legge; e sono ben certo che le autorità medesime, consce della moderazione e della serietà con cui, come dissi, la revisione sarà certamente condotta dagli uffici, troveranno in questa loro convinzione argomento e forza per tutelare col bene inteso interesse del contribuente anche il dovuto rispetto alla legalità. »

Alpinisti sul Tricorno

Questa mattina i signori Arturo Ferrucci, Antonio Seppenhofer di Gorizia, co. Ulderico Gropplero e il prof. Manzini tutti soci della nostra Società Alpina Friulana, sono partiti col treno delle 6.2 per Tarvis da dove procederanno fino al Ricovero Deschmann ove pernotteranno.

Domattina saliranno il M. Tricorno. m. (2865) e discendendo al Ricovero Baumbach da dove lungo la valle dell'Isonzo parte a piedi e parte in vettura raggiungeranno Plezzo.

Domenica mattina saranno al convegno a Cividale.

Movimento di professori

Il prof. cav. Luigi Petri, direttore della R. Scuola agraria di Pozzuolo è stato trasferito a quella di Perugia.

— Il prof. ing. Domenico Caiola direttore di questa R. Scuola normale femminile è tramutato a quella di Parma. Lo sostituirà il prof. Dal Bò, ora direttore della Scuola normale di Sacile.

Agli egregi e valenti professori Petri e Caiola, che con tanto senno e valore ressero per vari anni le sorti degli importanti istituti a loro affidati, guadagnandosi meritatamente l'estimazione dei cittadini e l'affezione degli studenti, mandiamo un cordiale saluto ed un sincero augurio di ogni felicità nelle sedi future.

Un reclamo

Riceviamo e pubblichiamo:

La sera del 6 corr. un disgraziato ci lista percorrendo la via Bartolini, s'ebbe la poco gradita sorpresa, di vedere sfasciarsi d'un tratto la ruota posteriore della macchina da lui montata, in causa d'un bastone da due individui cacciatogli, improvvisamente, fra i raggi con non lieve danno materiale; e ciò perchè egli andava a mezza corsa, senz'essere munito di fanale.

E fu fortuna per lui se non seguirono serie conseguenze, e forse letali.

Ci consta che quegli individui erano due troppo zelanti funzionari travestiti.

Ed ora si domanda:

« E' forse prescritto di mettere a repentaglio l'integrità personale dei cittadini per una semplice infrazione del Regolamento sui velocipedi? »

Giriamo il reclamo all'egregio sig. Ispettore del locale Ufficio di Pubblica Sicurezza dalla cui cortesia attendiamo almeno un cenno che giustifichi l'inconsulto modo di agire di quei suoi due dipendenti, salvo a rivolgerci, in caso di silenzio, a chi di ragione, nell'intento di porre un freno agli abusi che si vanno commettendo da parte di coloro che dovrebbero presiedere alla sicurezza ed all'ordine pubblico.

Alcuni passanti

All'Ospitale

Venne ieri medicato Antonio Prosdocimo di anni 4, da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa alla testa. Guarirà in sette giorni.

Veritas

Il sig. Enrico Vatri venne al nostro ufficio per rettificare circa il preteso sequestro, da parte della P. S. delle due spille di cui è cenno nei giornali cittadini dell'altro ieri.

Egli ci dichiarò essere bensì vero che acquistò da uno sconosciuto le due spille, ma essere altrettanto vero che presentatasi una donna ad avvertire d'essere stata derubata di due spille, il Vatri non fece altro che recarsi spontaneamente all'ufficio di P. S. a depositarle, come appare dal verbale redatto e da lui firmato.

Sagra a Fagagna

Domenica prossima avrà luogo in Fagagna l'annuale sagra.

Vi saranno, come negli anni scorsi, le corse di asini. Sulla piazza del mercato suonerà la brava banda di Paderno.

Alla sera poi, grande festa da ballo.

—

La tramvia a vapore farà partire dei treni speciali da Udine alle ore 13.30 — 15.15 — 15.30 — 15.45 — 17.45 — 18.25 — 20.15 — 20.25 — 22.30 — 23.50 — 0.50.

Biglietto andata ritorno Udine-Fagagna L. 1.

Una pezza di satin rubata

Dal negozio del sig. Augusto Degani in via Cavour ieri venne rubata una pezza di stoffa *satin* di circa 41 metri che era posta sul tavolo, situato vicino all'uscio del negozio.

Il danno subito dal Degani, è di lire 27.

Si fanno indagini per la scoperta dell'autore del furto.

Carro che si rovescia

Verso le 8 1/2 di questa mattina, un carro del Reggimento Cavalleggieri Saluzzo, transitava per Piazza Patriarcato, carico di materassi e coperte.

Ad un certo punto, per il soverchio peso, si rovesciò.

Fortunatamente non successe nessuna disgrazia; i cavalli non si spaventarono e tutto si ridusse nella sola fatica di ricaricare quanto si era rovesciato.

Udinese arrestata a Trieste

Certa Maria Delcolle d'anni 17, di qui, trovavasi da vario tempo a Trieste, al servizio del sig. Daniele Pillin che ha un negozio di carboni in via S. Cilino.

Questi, più volte erasi accorto che dal portafoglio gli mancavano delle somme di denaro.

L'altro giorno poi trovò che gli erano stati rubati in una sol volta 20 fiorini.

I suoi sospetti caddero allora sulla domestica, che, messa alle strette, confessò i continuati furti scusandosi col dire che aveva preso quel denaro perchè ne aveva bisogno.

In seguito a denuncia all'Autorità di P. S. venne arrestata.

Contravvenzione

Venne dichiarata in contravvenzione certa Anna Benedetto di Pietro da Martignacco, perchè conduceva un'osteria in via Erasmo Valvason, senza essere munita della relativa licenza.

Arresto

Venne ieri arrestato Angelo D'Antoni fu Antonio detto Simoni, da Fagagna, di anni 61, perchè chiedeva l'elemosina con modi poco.... persuasivi

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Udienza del 7 settembre

Condanne

Giuditta Dri di Porpetto, imputata di furto, venne condannata a giorni 4 di reclusione.

— Lucia Bearzotti di Gonars, per violazione alla vigilanza, venne condannata a giorni 70 di reclusione.

Rinvio

Anna Gremese di Udine, appellante, venne rinviato il dibattimento a tempo indeterminato. Era stata condannata per ingiurie a lire 60 di multa.

Conferma di sentenza

Teresa Dolce di Meretto di Tomba appellante da sentenza del Pretore II Mandamento di Udine che la condannò per ingiurie a giorni 10 di reclusione e alla multa di L. 100, si ebbe confermata la sentenza.

Assoluzione

Pietro Ermacora di Bueris, imputato di furto di circa 2 quintali di fieno a danno di Maria Franz, venne dal Tribunale assolto per non provata reità.

Arte e Teatri
Teatro Minerva

Compagnia dialettale veneziana *Zago-Privato*.

Nel breve corso di recite che comincierà il 18 settembre, saranno rappresentati i seguenti lavori *nuovissimi* per Udine:

« El Fattor Galantomo » Commedia in 3 atti del dott. Luigi Sugana — « Santa Rosa » Commedia in un atto di Edoardo Paoletti — « Una Sotto Prefettura » Commedia in 2 atti di V. Azza, — « El Redentor » Scene popolari di E. Paoletti — « Gli Ugonotti » Bizzaria Comica in 2 atti di V. Azza — « L'Amor sui copi » Commedia in 3 atti di A. Novelli — « Tuti a so posto » Commedia in 4 atti di F. Bottari.

Lavori mai rappresentati a Udine in dialetto Veneziano.

« El viagio dei Berluroni » Commedia in 4 atti Riduzione di A. Morolin — «La Gelosa» Commedia in 3 atti di A. Bisson — « La Zia di Carlo » Commedia in 3 atti di R. Thomas — « Albergo ai Quattro Venti » Commedia brillantissima in 3 atti di Feydeau — Riduzione dell'« Albergo del Libero Scambio» « Niobe » Commedia in 3 atti di G. Paneton.

Telegrammi

I commenti alla requisitoria
Si crede in una nuova condanna

Roma, 7. — Sono commentatissime le conclusioni di Carrière.

I giornali commentano violentemente le decisioni del Consiglio di guerra di respingere la deposizione per rogatoria Panizzardi e Schwarzkoppen.

I circoli politici discutono animatamente intorno alla sentenza ma è quasi generale la persuasione che gli infami falsari dello Stato Maggiore francese avranno il sopravvento e si tornerà a condannare Dreyfus.

L'Inghilterra e il Transvaal
L'ultimatum

Londra 7 — Il *Morning Post* e il *Pietermarritzburg* (E'letal) hanno un telegramma da Capetown proveniente da fonte ritenuta autorizzata che annunzia che domani si invierà un *ultimatum* a Pretoria.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Daniele Camavitto: Maiossi cav. Francesco L. 2, Marcov ch cav. Giovanni 5.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Daniele Camavitto: G. Marinelli L. 1, L. C. Schiavi 1, F. Cantarutti 1, A. Ferrucci 1, E. Pico 1, A. Tellini 1, G. Di Caporiacco 1, L. Spezzotti 1, avv. C. Lupieri 1, O. Valussi 1, Kechler cav. C. 1, G. Nallino 1, V. Pirona 1, Ing. L. Pitacco 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Daniele Camavitto: Bulfoni Springolo Anna L. 2, Bulfoni Ivani Cesare 2, ditta fratelli Tosolini 1.

Aquino Bortolotti Maria: Antonini Romano L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Morpurgo Ida: Bevilacqua prof Enrico L. 1. *Elisa Bizzaro:* Rosa Marailli ved. Paoletti L. 1.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Megaretto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano Rer. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del pre Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Merserie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI** Via Mercatovecchio Udine.

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizî e Consorzî Agrarî.

100 Chili L. 34.—	10 Chili L. 4.—	Un Chilo Cent. 45
Sacco nuovo L. 1	Sacchetto nuovo cent. 30	

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 - Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese — Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la sceltezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di *Pavia.*

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di *Torino*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di *Romagnese*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di *Falconara Marittima*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di *Padova*

.... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di *Reggio Emilia*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricc. in glutine. F. BRACCIO di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfatissimo. A. LAZZERI di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi 44, Udine

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega* — *Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti